ANNO XVII — Domenica 17 Maggio 1891. — N. 777

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 17 Maggio 1891.

Tiratura. 13,501 copie.

IN PIÚ SPIRABIL AERE

La veritá del vecchio adagio: non tutto il male vien per nuocere, ottiene nuova conferma dai fatti che oggidí si vanno svolgendo in seno della nostra colonia.

Sono anni assai che dalle colonne dei giornali nostri — quello di Don Basilio d'una volta sopratutto — dalle tribune delle aule sociali, — e finiamola sulla puerilitá della iniziativa — si tuonava contro l'immobilitá delle associazioni, contro lo spirito di gretto egoismo che le animano, contro la tendenza invadente e quasi esclusiva del risparmio, contro la loro mummificazione in una parola, senza che nessuno si desse per inteso, crescendo anzi esse piú che mai nel fervore di accumulare *fondi*, di costruire palagi, di lesinare su tutto, di ripararsi dietro la solida muraglia del regolamento ogni qualvolta o una iniziativa patriottica, o uno slancio di beneficenza, o una idea democratica tentava di affacciarsi.

A smuoverle da siffatta indolenza non valsero le orazioni concitate, gli scritti pensati e convincenti, ci volle la crisi, la durezza della crisi, l'enormitá del disastro, che dopo averci spogliati dei nostri beni, carpiti i nostri risparmi, distrutte le nostre speranze, ci minaccia del piú crudo tormento, la fame; ci volle l'insana, la invereconda campagna bandita dai partigiani del cosmopolitismo e dagli apostoli dell'*ubi bene* (che razza di bene!) per far germogliare da una parte il pensiero di riparare possibilmente alla tormentosa minaccia colle societá cooperative, dall'altra il bisogno di contrapporre alla teoria deleteria che tende a distruggere la patria, in ara d'un sognato profitto materiale, una associazione di persone colte che in nome dell'Alighieri bandisca l'antico *verbo* e ritempri e rinnovelli negli italiani tutti, tiepidi o fuorviati, il santo, il sublime concetto della Patria, una, immutabile, indistruttibile.

Benvenuti davvero siano i due novelli istituti, che se da un lato aprono orizzonti di speranze infondendo nell'operaio, nel lavoratore, nelle multitudini — giá spregiate, oggi temute — sensi di dignitá, coscienza di loro forza, idee di emancipazione economica; dall'altra aprono all'ingegno, alla cultura, allo studio i mezzi e la via per esercitare azione proficua; per espandersi in pro di eccelsi ideali, per contribuire al comune benessere.

Come i magazzini cooperativi risponderanno ai loro fini con serietá di propositi e con sobrietá di parola, opponendosi — almeno é lecito sperarlo — a quello sfrenato sproloquio in voga nei radunamenti delle Societá; cosí la « Dante Alighieri » non sará una vana accademia dove uno sciupío di frasi, ancorché eleganti nella forma, soppianti l'intendimento primordiale, di tener salda *l'immagine della Patria nel cuore e negli intelletti degli italiani e fare che essi abbiano l'ardire e la costanza di contrapporla a quella della patria altrui, in cui, contenti o scontenti menano la loro vita.*

I depositi cooperativi mercé la vendita dei generi alimentari di piú assoluta necessitá, a prezzi ridotti e di miglior qualitá, al coperto d'ogni adulterazione e mistificazione, gioveranno a sollevare in parte dalle penurie attuali il giornaliero cbe col suo modesto guadagno non arriva a provvedere ai bisogni della vita. La « Dante Alighieri » — frammento di quella associazione larga e potente che da Roma si spande per l'universo mondo — attenderá ad accrescere la comune coltura, a rafforzare il sentimento dell'italianitá — oggidí illanguidito — a diffondere l'amore a quel linguaggio che Dante *levó a repentina e non piú uguagliata altezza*, a fare che tutti i cittadini d'Italia residenti all'estero *si professino ad essa fedeli, fedeli alle memorie del suo passato, ai travagli del suo presente, alle glorie feconde del suo avvenire.* (1)

NEMO.

(1) Il corsivo é di Bonghi.

STREGGHIATURE

Il proto, domenica scorsa (ahi proto! di quanto mal sei matre!) mi fece dire una bestialità; e la suddetta é la seguente; lá ove mi si fa dire:

— Dedicatevi esclusivamente a fabbricar delle cappelle per la mia cappella.... mia; devesi leggere invece:

-- Dedicatevi esclusivamente a fabbricar delle cappelle per la mia cappella....nia.

Ció a scanso di equivoci.

—

Sono cascato dalle nuvole nel leggere, come qualmente il colosso degli Stati-Uniti, la repubblica poderosa ed invincibile, non si troverebbe in grado di difendersi, caso mai l'Italia si decidesse a farle una visita in casa con le sue corazzate.

Queste repubbliche sono tutte cosí: sino a quando nessuno si prende la molestia di grattarle, sono tutte ricche e potenti da far strabiliare; quando poi capita l'occasione e si debbano grattare, appariscono quali sono realmente; colossi dai piedi di creta. La loro *potenzialità* si assomiglia a quella delle donne, che si lasciano compatire, perché sono deboli....!

—

Monaciulla, nel numero di domenica scorsa, é andato su tutte le bestie; perché non venne invitato alla riunione per scambiare delle idee sulle Societá Cooperative.

É vero: ma, di chi la colpa, Monaciulla del mio cuore?

L'*Amico del bobbolo*, non fu dimenticato, ma bellamente scartato; visto e considerato che, in tutte le cose, egli si sforza intromettere la sua repubblica universale, e se qualche cosa si fa senza il suo consentimento, egli intravede subito lo zampino monarchico che si vuole immischiare negli affari della Colonia.

Eppoi, siamo sinceri, a qual pró invitare i signori presidenti delle Societá repubblicane federate, se, ogni societá, é formata di quattro noci in un sacco?

Siate piú serii se desiderate essere tenuti in conto; e sopratutto, cambiate sistema nello esprimere le vostre opinioni; poiché, il vostro linguaggio, banale e triviale urta i nervi a tutto il mondo, senza convincere nessuno. Siete repubblicani? e siateli nel nome benedetto di Dio nessuno vi costringe a non esserli; ma dovete rispettare le opinioni di coloro che repubblicani non sono e non vogliono esserli come siete voi. Daltronde, tanto le vostre opinioni come le nostre, lasciano il tempo che trovano: é il pubblico che legge, quello che puó giudicare se le vostre o le nostre opinioni siano strampalate o pur nó; il pubblico che vede, tocca, esamina, confronta, e.... ride; sia alle vostre spalle che alle nostre.

Dunque, lavorate per la vostra repubblica, ma con garbo; e otterrete di più che non ottenete adesso, e se non la volete capire, non vi dovete lamentare se la Colonia puó fare benissimo senza di voi, come ha fatto e come fará ad onta dei vostri: *in guardia*.

—

Dove Monaciulla esce matto addirittura, é quando dice:

— A quanto sembra, nel pensiero della *Unione Operai Italiani*, i lavoratori di altre nazionalità, non devono essere compresi nell'*alcunché di sollievo* cui pensa recare agli operai italiani. Sta bene. Anche San Pietro fece la barba prima per sé, poi la rase agli altri. L'egoismo é innato nell'uomo; non c'é che dire.

Sapevamo cheMonaciulla ha il cuore largo e grande, come la misericordia di Dio, ma non tanto grande e largo come egli dimostra di averlo.

In questi tempi, ove la Francia repubblicana si trincera dietro un egoismo deplorevole e dannoso con le sue tariffe *massime* e *minime;* in questi tempi, ove la gran repubblica degli Stati-Uniti, lascia impiccare e massacrare caritatevolmente gli operai italiani, violando il dritto delle genti; in questi tempi, l'operaio italiano é in dovere di pensare a far la barba prima agli altri, e, dopo, se gli resta del tempo, raderla a sé stesso....!

APPENDICE

AURORA

(Dal libro inedito)

Amori ed avventure di Caterio Sozzi

Fra le tante donnine che avevo conosciute, durante la mia esistenza sempre travagliata dalle battaglie dell'amore, nessuna mi era sembrata piú attraente che Aurora.

Non aveva allora piú di vent' anni. Se non era uno splendore di bellezza, era peró sommamente simpatica, e nelle sue maniere, aveva un non so che d'infantile che avrebbe vinto il piú freddo dei mortali.

Ebbi occasione di conoscerla davvicino in uno dei tanti balli popolari, ove non di rado alla ingenuitá delle espansioni s'accoppia la facilitá dei trionfi d'amore, perché senza dubbio noi uomini ci sentiamo per natura trascinati a conquistare la donna, quanto questa é proclive nel cedere alle nostre frasi d'occasione e sempre improntate ad una solennitá che incanta.

Bisogna pur confessarlo: siamo troppo cattivi in una partita d'amore. Vi giuochiamo la parte piú facile e ce ne abusiamo il piú delle volte!

Avevo a compagni Eugenio Battaglini e Vittorio Gittardi, due giovanotti nati apposta per rappresentare la parte di Tenorio in qualunque societá.

Ben presto Aurora si trovó corteggiata dai miei amici e tra i vortici delle danze avvinta dalle cortesie dei suoi adoratori.

Io entrai ultimo nella palestra, perché avvezzo sempre ad osservare prima d'ogni cosa; ed a questo fatto devo specialmente se mi sono salvato dai molti pericoli cui si va incontro in tali circostanze.

Non la pensarono cosí né il Battaglini, né il Gittardi, i quali avevano giá prese le disposizioni opportune per la cena e mi avevano comunicato che alla una della notte Aurora ci avrebbe accompagnati all'albergo del Commercio.

Non é necessario che io vi descriva le scene tutte di quella notte di buonumore; giacchè sulle gote paffute del Battaglini nessun pittore avrebbe meglio riprodotte le tinte del bacchico licore, ed attraverso alle lenti dello stecchito Gittardi due occhi nervosi brillavano come lanterne a riflesso.

E se questo tempo non c' é, deve rimanere con la barba lunga, per fare l' interesse del prossimo?

—

Eppoi, chi proibisce agli operai francesi, tedeschi, inglesi ed altri, d' imitare gli operai italiani? Facciano anch' essi altrettanto e si troveranno migliorati di *alcunché*. Invece, Monaciulla desidera che gli altri operai vadano alla sera per le osterie, per le *bouvettəs*, per i caffé di canto; e l'operaio italiano soltanto deve stare a meditare, a studiare, ad esporre i propri risparmi, per migliorare la posizione di tutti.

É logica codesta?

Monaciulla, certamente, infatuato dalle sue idee di *frittellanza* universale, non conosce che cosa siano le Societá Cooperative, e pensa che si assomiglino ad un convento di frati, ove il bene di uno — apparentemente — é il bene di tutti.

Caro il mio giovinetto: é massima antica quanto il mondo, che: *chi vuole Iddio se lo preghi*, o pure:

— Ognun pensi per sé, Iddio per tutti.

E l'operaio italiano, é troppo uomo, e non pensa nemmeno a rubare il mestiere al padre eterno.

Que esperanza!

—

Per la storia e la veritá. Ho letto nell' *Italo Argentino*, come qualmente la idea della formazione delle Societá Cooperative, sia partita dalla *Patria Italiana:* ed ho letto nella *Patria Italiana*, qualmentecché « la iniziativa per la « fondazione di una Cooperativa delle Societá Italiane é « partita dal nostro giornale. »

Noto ed ammiro le buone intenzioni dei due giornali, i quali fanno come i canonici, quando cantano messa solenne; s' incensano a vicenda. Ma la veritá vera, é questa:

L' idea delle Societá Cooperative in Buenos Aires, ha tanto di barba: essa venne proposta dalla Società *Unione Operai Italiani*, nell'anno 1882, ma l' idea, per allora, tu messa da parte, per attuare il progetto della prima esposizione italiana.

Questa è la veritá.

Daltronde le iniziative con la barba, succedono sempre quando si é novellini del paese; e, mentre si crede di giungere col primo treno, si arriva con l'ultimo.

—

Ho letto nella *Nazione Italiana* di lunedi scorso, un bellissimo articolo del signor *Facciolati* (al quale fo i miei complimenti) sul *Mass-Meeting* tenutosi a Nuova-York, per protestare contro il selvaggio massacro degli italiani a Nuova-Orleans; articolo molto diverso da certe considerazioni fatte a tempo sciupato e pubblicate nello stesso giornale, da uno che vuole esercitare il *nobile mestiere della penna* a tutti i costi.

Dalla relazione poi del *Mass-Meeting*, ho rilevato che 10 mila italiani si misero a grugnire, allorquando un oratore imprecó contro *Le Courrier des Etats-Unis*, il quale, da buon francese, vale a dire, da fedele osservatore dei sacrosanti principii dell'89, aveva approvato il massacro e lodati i carnefici.

Ecco: tutto ció é mal fatto. D'altronde *Le Courrier des Etats-Unis* é coerente a sé stesso; queste carneficine l'hanno fatte i francesi a Marsiglia, o perché non le debbono fare gli americani a Nuova Orleans?

Gli imbecilli siamo noi altri italiani, i quali non ci vogliamo persuadere che per *difendere i nostri interessi*, bisogna prendersi dei calci e star zitti; e magari, ringraziare chi ce li ha regalati, e chiamarli *fratelli* a tutti i costi.

Cosi é intesa da certuni la *dignitá nazionale;* e non c'é che dire, é una opinione anche questa.

—

Sempre sul *Mass-Meeting* di Nuova-York. Il signor Ciambelli, redattore del giornale *Il Cristoforo Colombo*, nel suo discorso, alludendo alla *fraternité* dei francesi verso di noi, usci in queste parole:

— Non é dunque al grande paese che deve essere rivolto il

Io non amai quella donna, perché il sito non mi pareva il piú conveniente per dedicarsi a Psiche: ma sentii per lei uno slancio di simpatia.

Era sola: non v' era la madre *paziente* che quasi sempre sonnecchiando si presta generosamente per condurre le figlie al ballo.

Era sola...... con noi giovanotti senza pensieri...... Lo confesso; per un momento ne ebbi compassione.

Ma fu un lampo!!....

Una donna, anche sola, sa, quando vuole, ditendersi dagli artigli dell' aquile rapaci.

*
* *

All'alba del giorno l'accompagnammo fino a casa, donde ci congedammo cortesemente, augurandoci a vicenda il piacere di rivederci al piú presto.

E non fu vano prognostico.

Piú volte volli passare davanti a quella casa, dirigere lo sguardo attraverso alle persiane e cercare Aurora nella penombra della sua cameretta.

La vidi in un giorno di carnevale, mi salutó e mi fece entrare.

Non per questo credevo aver toccato il cielo col dito; ma mi piacque l'occasione ed accettai l' offerta.

Mi convinsi che Aurora era buona quanto gentile; ed il vederla cosí sola, in mezzo alla modesta eleganza della sua cameretta mi inspirava un certo rispetto ed aumentava in me la simpatia verso quella donna.

Ma non era ricco, né avevo la speranza di diventarlo, per cui.... la ragione la vinse su tutto; e non mi allontanai dalla riserbatezza nella quale mi ero racchiuso fin da principio.

Eppoi non era il caso di pensare ad un amore serio. Non essendo cosí sarebbe stato vile qualunque altro pensiero.

Non mancarono peró le ore liete, le mascherate, i biglietti di visita, le parole gentili, i saluti, eppoi.... il silenzio.

*
* *

Erano trascorsi varii mesi, quando seppi che Aurora era diventata madre.

Ne chiesi notizie al Battaglini ed al Gittardi. Né l'uno, né l'altro mi seppero spiegare l'enigma.

Ma Aurora si assunse l' incarico di narrarmi la triste storia dei suoi amori e le piú tristi conseguenze.

Un giovane ammogliato, giá padre di varii figliuoli, l'aveva ingannata colle lusinghiere promesse di un roseo avvenire!

Quindi la catastrofe....

nostro odio, ma all'eterno nemico della patria lontana, a quello che tuttora tiene serve e divise dalla Italia due nostre migliori provincie.

E dálli! Ma, signori miei, facendo cosi, noi veniamo ad alienarci sempre più l'animo dei nostri amabili cugini. Se invece di rivendicare la Corsica e Nizza, noi cedessimo alla Francia anche la Sardegna, non sarebbe meglio? Una volta che la Francia ne ha bisogno della Sardegna per fare il famoso *pont* sino a Tunisi, perché non dargliela?

Ma si; andate a farle comprendere ai mona....rchici certe cose!....

—

Una lieta notizia vi dó: il *nunca bien ponderado* Arturo Meyer, direttore ebreo del *Gaulois*, giornale delle *cocottes* e dei ruffiani, ed il piú facchinescamente ostile all'Italia, perché legittimista, cattolico, apostolico, romano, papale e clericale, visto che il peso dei suoi peccati era più grande della *Torre Eiffel*, ha abjurato alla fede d'Isacco e si é convertito a quella di Cristo.

Beata l'animaciaccia sua!

—

L'oro é a quattrocento; ed il ministro Lupo, sta ponzando altri progetti per farlo montare piú su. Si vocifera che uno dei progetti da attuarsi fra breve sia questo:

— Articolo unico: Sará messa una tassa sulla respirazione, naturale od artificiale, per tutti i fedeli e buoni cittadini che vorranno godere delle dolci e profumate aure di Buenos Aires; gl'indigeni, pagheranno 3 nazionali all'anno, gli stranieri, sei.

E gli stranieri, se ne vanno; e lasciano che le profumáte aure di Buenos Aires se le godano *los mozos decentes y nuestras lindas niñas*.

—

Per finire:

A Monticelli d'Ongina, un tal Pagani di 78 anni, vedovo di tre mogli, ha sposato una certa Rossi Emilia, detta *Pistolina*, vedova di quattro mariti.

Nei momenti in cui quei due rievocheranno le memorie del passato, si dovrá assistere come ad uno scambio di sciarade:

— *Lui.* Ah! la mia *seconda* era molto più amorosa di te.

— *Lei.* Ma il mio *terzo* non andava in bestia come te.

— *Lui.* Pure mi hai parlato del tuo *quarto* in un modo molto sfavorèvole.

— *Lei.* Come hai fatto tu della *prima*.

— *Lui.* Ah! vorrei essere il tuo *secondo!*

— *Leî.* Persuaditi, figlio mio, che se vuoi suonare in chiave di *si bemolle*, perderai il *tuttó*.

POLLUCE.

MONIMENTO

A UNO LETTERATO NOVELLINO

Giovincel, se tu vuo' di rinomea
Proveccio, e' tuo' dittáti aggian nitore,
Cansa la mala via, sérbati fuore
Di quella fuia aquilonar vallea

Dove anfana la frotta che donnea
Co la ria stummia de lo stil piggiore
Scialando invecerie senza dolzore
Per sua carenzia di diritta idea.

De' caporani nostri abbiti a speglio
Gli eloquii stietti, bontadiosi, arguti,
Per avacciarti de lo bene in meglio.

Esto faccendo, viva e floriscente
Godraiti orranza, in fin che non si stuti
Quello sole di Dio magno e sprendiente.

G. G. B.

Un figlio, e.... l'abbandono!

Un vero romanzo!....

Anche allora ne ebbi compassione perché, Aurora pareva troppo buona e quell'uomo fu un vile.

*
* *

Ma bisognava cercare un gerente responsabile.

E questi cadde nella rete.

Erano trascorsi appena due anni ed Aurora sposó un *buon* giovane, che si tolse l' incarico di riabilitarla in faccia alla societá.

Non avevo motivi per dolermene, ché anzi me ne rallegrai sinceramente ed avrei voluto stringere la mano a quell' uomo che le dava un nome e la salvava dall'abisso, ove forse sarebbe precipitata.

*
* *

La ritrovai piú volte dopo il suo matrimonio; e stimai atto doveroso usarle quelle cortesie e quei saluti che si devono ad una donna.

Ma trovai il suo volto brusco, i suoi atti scortesi, quasi di una donna che voglia vendicarsi di un'offesa ricevuta.

Ritornai al passato col mio pensiero; e trovai la mia coscienza pura come quella di un bambino.

Eppure quella donna, sotto l'usbergo della sua nuova posizione sociale, mi odiava, ed io.... avevo diritto di raccogliere con indifferenza quell'odio, fatto forte dalle nuove avventurate circostanze.

Ma, fu quello un giorno di agitazione inesprimibile, seppi che il marito di lei mi aveva offeso — sentii bruciarmi il sangue nelle vene e volli ribellarmi.

Aurora era partita per Parigi, cosí dicevano; e l'occasione era propizia per chiedere una soddisfazione al marito.

E la ebbi: le nostre spade s'incrociarono. Ne riportammo ambedue una leggiera ferita; ci stringemmo la mano da buoni amici e l'avventura finí con poche goccie di sangue. E tu, Aurora, viaggia pure tranquilla, cullati nella tua felicitá, ché l'odio tuo in me non risveglia rimorsi, né mi fará tanto meschino da ricordare un passato, che porta con sé una macchia tanto incancellabile da annichilare l'odio più forte che donna mai abbia potuto nutrire.

Dall' Havre

ALLE INDIE OCCIDENTALI

M'imbarcai all'Havre, il 26 Maggio dell' anno 1878, sul vapore *Vandalia* della Compagnia *Amburghese Americana*, diretto a *San Tomas*, isola delle Indie Occidentali.

Era una bella sera di domenica, ed il molo, era affollato da un gran numero di gente che passeggîava, guardando e facendosi guardare.

Salpammo alle 6 pomeridiane; e, passando lungo i fianchi del molo, ricevemmo gli augurii di un buon viaggio, dalla gente che ci mirava.

Il *Vandalia*, oltrepassó solenne e maestoso le gettate del molo, a piccola velocitá: e, quando si trovó al largo, diede tutta la forza alle macchine; sicché, in meno di mezz' ora, ci trovammo circa sei miglia a mare.

Noi, dalla poppa del bastimento, stavamo osservando tutta la linea della costa Normanna, una specie di contrafforte, posto sul mare; e tanto alto ed inaccessibile, da formare una serie non interrotta di fortificazioni naturali, sino al Golfo di Biscaglia.

A tanta distanza, dalla terra che avevamo abbandonata, ci venne ancora un saluto; erano i tre fari del porto dell'Havre, i quali, alternandosi, projettavano dei fasci di luce sino a noi.

A poco a poco, la distanza e la nebbia vespertina, interposero un velo, tra quella luce e noi; tanto che i fari, si vedevano appena; poi.... scomparevano del tutto.

— Addio, Francia — gridó una voce.

— Addio, Europa — soggiunse un' altra.

Un vento fresco, tenea alquanto agitato il mare; ma, il *Vandalia*, non lo sentiva; sembrava, che quella immensa mole di ferro galleggiante sulle acque, le dominassero; tanto, che le onde s'infrangevano contro i suoi fianchi, spazzando la coperta; ma, il bastimento non ci badava.

Suonó l'ora della cena, e poche persone intervennero alla prima agape di bordo: si mangió alla meglio; poscia, accesi i sigari, si andiede a fare quattro chiacchiere sulla coperta di poppa, fatta a mó di belvedere.

Sul *Vandalia*, che portava passeggieri di 1ª e 3ª classe, avevano preso imbarco degli animali di tutte le specie; Tedeschi, Inglesi, Francesi, Italiani, Spagnuoli, Portoghesi *et raeliqua*.

Una vera Arca di Noé: ove si parlavano lingue diverse, orribili favelle; ma, non ostante, ci comprendevamo tutti. Tanto é vero che, appena a bordo una signora Tedesca fece amicizia con una signora Italiana; parlando, la prima, la lingua di Schiller; l'altra, la favella del Dante, e.... s'intendevano. Passeggiavano sempre, conversando ognuna nel suo idioma; e quest'amicizia duró per tutto il viaggio.

Si delinearono i vari gruppi: Napoletani, Spagnuoli e Portoghesi, fecero un gruppo solo: Tedeschi ed Inglesi, altro gruppo a parte: i Genovesi, gruppo a solo; i Francesi, cercavano intromettersi nei varii gruppi, ma non arrivavano ad ispirar fiducia.

Erano sempre da soli, perchè non trovavano compagnia.

E qui, bisogna notare una osservazione che io ho fatta nei miei non brevi viaggi per il mondo: le donne francesi, preferiscono la compagnia e l'amicizia di gente che *non sono francesi:* gli uomini poi, si odiano cordialmente ed evitano di stare assieme.

I Portoghesi, al contrario, sempre gaj ed allegri, erano i beniamini di bordo. Sin dalla prima sera, incominciarono a ballare le loro danze caratteristiche, al suono della *zurla;* specie di chitarra ad otto corde metalliche, accordate due per due all'unisono, e tramandanti un accordo che allegra il cuore. La danza, piuttosto oscena, consiste in questo: un uomo si mette in piedi in mezzo alla sala, e sta fermo: un altro gli balla intorno facendo mille lazzi e, ad ogni tratto, gli si mette faccia a faccia e.... *sciau*.

Non é a dire la ilaritá che provocava questa scena.

Verso le nove di sera, i francesi diedero la stura alle loro canzoni; quelle canzoni, erano la espressione dell'odio feroce contro il tedesco che a *tradimento* (questo si sa) erano entrati a Parigi, rubando *les pendules* ai buoni ed innocui Parigini.

Il secondo di bordo, che era un uomo di poche parole, scatto sú come una molla e si recó presso ai cantastorie, dicendo loro in francese:

— Quando il vostro Napoleone I° entró in Berlino, la prima visita che fece fu alla Banca di Germania; e la svaligió: e quando i Tedeschi entrarono in Parigi, si accontentarono soltanto di andare a pisc.... in piazza della Concordia, e nientre altro: capite? Del rimanente, siete padroni di pensarla come volete; ma io vi accertó che la Francia, per misurarsi con la Germania, ha bisogno di un pó di questa (e portó la mano alla fronte) e molto di questo (e si mise una mano sul cuore) e voi non avete, né l'una né l'altro: non avete testa, perché offendete la Germania, mentre vi trovate in casa di Tedeschi; non avete cuore, perché, se io v'invitassi uno per uno, a rendermi ragione dell'insulto, scommetto che nessuno di voi oserá starmi di fronte. Dunque, smettetela, altrimenti vi metteró fuora del bastimento.

A questa intemerata, *conticuere omnes*.

Nei giorni seguenti, i francesi, cantarono delle canzonette, ma queste riguardavano *pas l' Allemagne*, com' essi dicevano.

Erano canzoni che invocavano *Le montagnard du mon pays;* o pure i begli occhi di Margherita (*Marguerite, fermez les yeux)* ma *pas de l'Allemagne.*

Quando si giunse a S. Tomas, alcuni francesi sbarcarono; e mentre ponevano piede a terra, si rivolsero al secondo di bordo, dicendogli:

— Stia bene, signor capitano; e a rivederci a Berlino.

— Oh! se non ci rivedremo a Berlino, rispose questi, ci rivedremo senza fallo un' altra volta a Parigi.

Gentilezze internazionali.... !

ASTIANATTE.

LA MASCHERA

Uomini di non comune ingegno, bibliografi pazienti hanno rovistato i più reconditi volumi delle biblioteche, scrutate le carte vecchie d'anni per scoprire la vera origine della *maschera*, ma le investigazioni loro riuscirono vane, perciocché quest'origine anche oggidí, come per l'addietro, é molto incerta.

Il Kilian, ad esempio, suppone che la *maschera* primitivamente era un *réseau*, reticella, reticolo; poi, pentito di aver sballato... uno scerpellone, la dice derivante dalla parola tedesca *masca*, che cambió in *masche* e quindi in *mascarel*, dalle quali varianti si ebbe in italiano *maschera*, in spagnuolo *mascara* e in portoghese *mascarra*.

Ed anco sulla invenzione della *maschera* non si hanno ben chiare cognizioni, perciocché chi la dice inventata dagli egiziani e che Orfeo la propagasse nei greci, che — recatisi a Roma dopo l'incendio di Troia — a lor volta la diffondessero fra i romani, e cosi dall'Italia in Germania e poi per tutto il mondo.

Chi — al contrario — ne vuole inventore *el Charilus*, contemporaneo di Tespi, ed Orazio ne fa Eschilo.

Ma Aristotile ci afferma che al tempo suo già vi erano le maschere, e che ottocento anni avanti Eschilo, Orfeo l'aveva introdotta in sulla scena.

L'Antologia illustrata «*Roma*» nel n. 15, anno I, 1873, in riguardo alla invenzione della *maschera*, cosi scriveva:

« Il tragico Tespi fu il primo che, tingendosi il volto cogli avanzi delle uve peste, uscí coi suoi compagni pei borghi e pei villaggi folleggiando. Dal dipingersi cosi stranamente la faccia, si passò a certe foglie di *arction*, che facevano le veci di cuoio, di tela, di legno, e di questa materia si lavoró similmente la maschera, perche in ogni cosa è progresso.

« Il teatro volle maschere di diversa foggia, opportune alla commedi, alla tragedia, alla satira. Ve ne furono presso i greci alcune dette *prosopopeie*, o *mormolicheia*, o *gorgoneia*. Le prime figuravano larve, ed erano fatte in cosí orrida forma da mettere nell'animo il terrore per la rimembranza dei defunti: le altre ritraevano facce di furie, di gorgoni e di altri spaventevoli mostri. »

Ai tempi dei greci la *maschera* fu indispensabile, perciocché essa guarnita di capelli, della barba e degli ornamenti proprii ad individuare il personaggio — un duplice intento offriva: rappresentava, del ruolo, la figura o meglio la fisonomia che l'attore aveva a giocare; ed in secondo luogo ella era fatta in tal modo da donar più forza al suono della voce, qualità pure indispensabile per la rappresentazione a cielo aperto, come allor si usava, e innanzi ad un gran numero di persone.

Della *maschera*, per altro, gli antichi non solo nel teatro ne fecero uso, ma benanco nelle cerimonie religiose e in ispecie nelle feste di Bacco, di Minerva, di Cibele, di Iside, di Cerere, nelle Lupercali e nelle Saturnali.

I pagani, al giungere della primavera, venerando Iside, madre degli Dei, ne celebravano solennemente la festa mascherati, avendo libertá di rappresentare chiunque eglino avessero voluto.

E la Maschera fu altresí usata nei trionfi, nelle pompe pubbliche, tal fiata nei banchetti e nei funerali; ed era antico costume dei pagani mascherarsi il primo di gennaio e prendere la figura di alcuni animali, come di vacca, di cervo, di pecora.

Ma nel 439, San Massimo, vescovo di Torino, severamente rimproveró i fedeli che peranco secondavano questo costume, e nel 585 il Concilio d'Auxerre proibí ai cristiani d'imitarlo.

Non ostante tale ordine, nessuno tralasció di mascherarsi, e allorché venne il carnevale — che ha luogo al primo fiorire di primavera, proprio quando presso i romani incominciavano le ferie carnevalesche — piovvero (é il verbo da usare) proibizioni di Sant'Ambrogio, di Sant'Agostino, di Pier Grisologo, di Giovanni Crisostomo e di Carlo Borromeo!....

Furon proibizioni.... gettate al vento, perciocché le maschere vissero, e col tempo aumentarono straordinariamente, specie in Francia, regnando Luigi XIV ed in Italia Francesco I, sotto il qual re furono in gran moda le maschere di velluto nero.

Si ricorda, a proposito, che nel possesso preso da Clemente XI nel 1701, la regina di Polonia, Maria Clementina, recatasi a vedere la cavalcata nel Palazzo dei Conservatori, sotto baldacchino, tenne la maschera di velluto nero fino a che non comparve il Papa!

TIJERITA

SCIARADA

É il *primier* vasto e ferace;
É il *secondo* assai capace,
Un prodotto prelibato
Fé famoso ognor l' *intier;*
Ma or' egli é piú celebrato
Per l' impresa d' un guerrier.

Spiegazione della sciarada antecedente

ESTER—MINIO.

AVVISI

Fábricas de Cales Argentinas

sistema **CERRANO**

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m/n.	5.00 cada 100 Kilos	
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contdo y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeriche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fin o nuovo vviso

Per depositi in conto corrente a vista						3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di 30 giorni			4	»
»	»	»	»	»	60 »	5	»
»	»	»	»	»	90 »	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi			
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o[o.						

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.

Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.

Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente

Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

UNION LA PLATA

Capital $ 2,000,000 m[n.

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires

Oficina: **Calle 25 de Mayo 134**

Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA LPATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali città d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali città d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0[0 annuo	1	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle 401

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: DR. GIOVANNI BOERI
Vice-Presidente: JOSÉ SANTIAGO REY Y BASADRE.
Segretario: LUIGI DI MARINO.
Tesoriere: PIETRO RISSO.
Consiglieri: GIUSEPPE DEVOTO, FELICE MARANA
» LUIGI GALLOTTI.
Supplenii DR. ANTONIO M. BATTILANA,
» MANUELE GAMBLE
Gerente: RINALDO VIANELLO.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Regina Margherita

Partirá dal Porto Madero il 20 Maggio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

La easa construye Cloacas Domiciliarias á precios sin competencia, garantiendolas por dos años.

BUENOS AIRES

A LA CIUDAD DE LONDRES

AVENIDA DE MAYO - CALLE PERÚ - CALLE VICTORIA

Exposicion General de la mercaderia recib'da en prevision
de la ESTACION DE INVIERNO

AVISO A LAS SEÑORAS

Venta en todos los departamentos de nuestro Establecimiento surtidos enteramente nuevos á precios sumamente comodos.

A MAS: Nuestras favorecedoras encontrarán una infinidad de ocasiones, cuya lista muy reducida publicamos á continuacion:

¡OCASIONES¡

25.000 Sacos de paño l so y de fantasia, forma elegante y de última moda á ps. 4 90. 15.000 Batones moleton para Señoras, todos colores, ocasion verdadera, á ps. 9.50. 18 000 Batones y robes de chambre en franela floreada guarnecidas de terciopelo para señoras, ocasion ún ca en Buenos Aires, á ps. 12.

A MAS Un completo surtido en tapados, confecciones, manteux y vestido de última moda recibidos en prevision de la estacion de Otoño. 10.000 metros géneros de lana y fantasia labrado todos colores á ps. 0.35 el metro. 45.000 metros género rayado clase extra lana y fantasia, á ps. 0.45 el metro.

A MAS 100.000 piezas de géneros de todas clases, componen el surtido de «A la Ciudad de Londres».—Los tejidos los mas modernos los mas elegantes, los mas recientemente creados, lo mismo que los tejidos y géneros de uso diario se encuentran en nuestra casa á precios sin competencia.

SEDERIAS! OCASIONES!

Armure Royale couleur 0,48 c|m. á ps. 1.25. Faille Francaise Tramado á 0.48 c|m., á 1.75. Ottoman Tramado á 0.48 c|m., 1.75. Royale fantaisie pura seda, á 2.25. Terciopelo seda negro tramado, desde 3.90.

Ocasiones en el departamento de ropa blanca y Layette

Douillettes ó vestidos de franela crema, beige y gris bordados en seda á ps. 9.90. Donillettes ô vestidos de franela y Bengalina crema con 3 volados acordeon á ps. 14.75. Camisas para Señoras á ps. 1.75. Batas para Señoras á ps. 1.50. Corsés para Señoras desde ps. 2.90. Corsés clases extra, desde ps. 3.90. Fundas largas con iniciales, ps. 0.98.

BONETERIA! OCASIONES!

5.000 pañuelos y Pañueletas de tricos de lana, colores surtidos, clase fina, á ps. 0.95. 15.000 pares medias para Señoras á ps. 0.55. 100.000 pares medias para niñas y niños, de todos gustos á ps. 0.35. 1.000.000 corbatas para hombres, de mil y un gustos distintos desde 0.45 hasta 1·95 una.

!MANCHONES!

10.000 Manchones de todas clases, colores y gustos, para niños, señoritas y señoras desde ps. 2.95 uno hasta 120 ps. uno. Pelegr nas de piel, esclavinas, boas de piel y de pluma última novedad á precios sumamente cómodos.

30.000 metros tiras de piel para guarniciones castor, petit gris. Martres du Canada, Vison d'Amérique. Renard bleu, Chinchilla, Skung. Oposum, Astrakan natural, Cisne, Renard argenté, etc., etc. . . desde los precios los mas infimos hasta las clases las mas finas.

A MAS Un lindisimo surtido en Pasamanerias para guarniciones de vestidos y tapados, adornos de todas clases, Encajes finos, etc., etc.

! Literie ! En nuestro departamento nuevo «La Literie» ofrecemos las ocasiones siguientes:

3.000 colchas acolchadas, interior de algodon blanco fino, con capa de cachemir, á ps. 3,95. 10.000 colchas acolchadas, con capa de Andrinopos s de raso de seda liso, de raso de seda florido, de raso de algodon floreado y liso, etc. Con interior de algodon fino de duvet ó pluma viva. etc., desde ps. 5.50 hasta 120 pesos una. Cobertores y frazadas francesas, españolas y de Paris, de todas clases y precios. Sombreros y gorras para señoras, señoritas y niños. Calzados (nueva especialidad) 20.000 pares botas. Botines y zapatos de todas clases y precios para señoras, señoritas y niños.

ESTACION DE OTOÑO — EXPOSICION GENERAL
Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
A la Ciudad de Londres.